

Il paleo-endemismo *Helichrysum montelinasanum* Schmid in Sardegna non è esclusivo del Monte Linas

Autor(en): **Angiolino, Ciro / Chiappini, Manlio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Candollea : journal international de botanique systématique = international journal of systematic botany**

Band (Jahr): **43 (1988)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-879744>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il paleo-endemismo *Helichrysum montelinasanum* Schmid in Sardegna non è esclusivo del Monte Linas

CIRO ANGIOLINO
&
MANLIO CHIAPPINI

RÉSUMÉ

ANGIOLINO, C. & M. CHIAPPINI (1988). Le paléo-endémique *Helichrysum montelinasanum* Schmid n'est pas exclusif du Mont Linas (Sardaigne sud-occidentale). *Candollea* 43: 331-334. En italien, résumés français et anglais.

L'*Helichrysum montelinasanum* Schmid, jusqu'à aujourd'hui jugé exclusif des schistes paléozoïques du Mont Linas (Sardaigne sud-occidentale), où il fut découvert par E. Schmid en 1933, végète vigoureusement aussi dans les granits du Mont Lattias, appartenant à une autre chaîne de montagnes séparée par une vaste plaine alluviale du Quaternaire. De plus, tandis que dans le Mont Linas toutes les inflorescences de l'espèce, sans exception, présentent des squames de l'involucre d'un blanc parfaitement éclatant ou blanc argenté comme chez *Helichrysum frigidum* (Labill.) Willd. de Corse, dans le Mont Lattias, à côté d'inflorescences avec des squames blanches, on trouve un pourcentage plus élevé d'inflorescences d'une couleur légèrement rose ou rouge foncé selon la maturité. Le nombre chromosomique, compté pour la première fois chez *Helichrysum montelinasanum* Schmid, est: $2n = 28$.

ABSTRACT

ANGIOLINO, C. & M. CHIAPPINI (1988). The paleo-endemic *Helichrysum montelinasanum* Schmid is not exclusively on Mount Linas (S.W. Sardinia). *Candollea* 43: 331-334. In Italian, French and English abstracts.

On Mount Lattias were found some paleo-endemic *Helichrysum montelinasanum* Schmid settlements, so it cannot be considered exclusive of Mount Linas (south-west Sardinia). In fact the two mountainous chains belong to different systems and separated by a wide alluvial valley of the Quaternary; moreover the formation of Mount Lattias is younger than that of Mount Linas. On Mount Lattias this species presents different characteristics which are, above all, a more or less soft pink hue or, even strong red shade, in the squamae of the young heads. On the contrary, on Mount Linas, these are absolutely silver-white, as can also be seen in the *Helichrysum frigidum* (Labill.) Willd. from Corsica. For the first time, *Helichrysum montelinasanum* Schmid chromosome number was determined to be: $2n = 28$.

Introduzione

In occasione di ricerche sulla flora del Monte Lattias (Sardegna sud-occidentale) abbiamo constatato che anche questo gruppo montano, come quello del Monte Linas (ANGIOLINO & CHIAPPINI, 1983), era stato stranamente trascurato nel tempo da parte dei botanici, tanto da essere una delle zone meno conosciute dell'Isola.

Anche dal punto di vista geologico non risultano compiute esaurienti indagini sul complesso dei monti sulcitani nonostante l'interesse derivante dalla loro ancestrale orogenesi ed emersione dalle acque marine.

Una dimostrazione di queste carenze risalta del resto dalla segnalazione di formazioni di *Taxus baccata* L. sempre sfuggite a reperimento, in quanto arroccate in canali incassati o in località quasi inaccessibili sul Monte Linas a quota 750-850 m s.l.m. in fustaie di *Quercus ilex* L. (CHIAPPINI & al., 1983).

Queste segnalazioni hanno esteso le conoscenze sull'effettivo areale del Tasso in Sardegna, in quanto l'unica notizia, vaga e generica, sulla presenza della specie nella Sardegna meridionale, solamente al Monte Santo di Pula, risale ad oltre un secolo fa (MORIS, 1837-1859).

Ma tra le diverse specie endemiche e quelle molto rare non note in letteratura per questa zona montuosa, che costituiscono oggetto di nostra trattazione in separata sede, riteniamo di particolare interesse segnalare, per il Monte Lattias, una nuova stazione del rarissimo *Helichrysum montelinasanum* Schmid, considerato ad oggi universalmente esclusivo per le zone cacuminali del Monte Linas, ove fu ritrovato per la prima volta da Schmid nel 1933.

L'interesse del reperimento di questa seconda stazione scaturisce dal fatto che il Monte Lattias appartiene ad una catena montuosa sulcitana, culminante nel Monte Is Caravius (1112 m s.l.m.), ben distinta dalla catena cui appartiene il Monte Linas (1236 m s.l.m.).

Le due catene infatti hanno una notevole difformità di costituzione cronologica, geologica e pedologica. Il paleoendemismo è insediato su graniti e su scisti arcaici sul Monte Linas e su rocce granitiche nude sul Monte Lattias.

Le due formazioni montuose distano tra loro, in linea d'aria, circa una cinquantina di chilometri, ma il fatto più saliente è che esse, orogeneticamente non contemporanee sebbene ambedue di origine paleozoica, sono separate tra di loro da ampie distese alluvionali del Quaternario formatesi durante le tormentate vicissitudini di assestamento dell'Isola.

Crollando il concetto di areale puntiforme di questa interessantissima specie, si apre una nuova problematica fiteogeografica che non esclude, tra l'altro, la possibilità della presenza del paleoendemismo anche in altre località montane della Sardegna emerse dal mare in epoche successive, anche se molto antiche.

Descrizione della nuova stazione

Nel Sulcis le masse di granito paleozoico hanno caratteristiche ben diverse da quelle della Sardegna settentrionale, sono ben riconoscibili, anche a distanza, per il caratteristico aspetto a cresta dentata.

Il Monte Lattias, che è tra le più elevate delle cime granitiche sulcitane assieme con le vicine Punte di Genna Spina e di Rocca Steria, è caratterizzato da tre inconfondibili torrioni dominanti una vasta zona in cui la roccia è praticamente scoperta.

Il profilo caratteristico del Monte, visto da Sud, con linee di cresta a guglie irregolari, ricorda vagamente un grande ventaglio o, come suggerisce il toponimo, una pianta di lattuga.

La tipica vegetazione sclerofillica mediterranea riveste compatta le pendici montuose sino alle guglie di cima che ne svettano fuori quasi del tutto denudate.

L'*Helichrysum* in colonie isolate, ma frequenti e di diversa entità, si insedia in fenditure delle rocce cacuminali e su un tavolato granitico modellato dall'erosione, a quota 900 m, con forme addolcite ed interrotte da picchi irregolari.

La specie, spesso emergendo da tappeti muscinali in nicchie umide, denuncia scarse esigenze edafiche ed una tendenza all'isolamento monospecifico, caratteristica di molti altri paleoendemismi, usufruendo di microclimi poco consoni ad altre specie di più recente insediamento che si avvicinano a colonizzare le cime.

Nel Monte Lattias l'*Helichrysum montelinasanum* vegeta rigogliosamente ed in abbondanza spesso superiore rispetto alle colonie che abbiamo descritto sul Monte Linas.

Caratteristiche morfologiche

Riteniamo di un certo interesse segnalare che, mentre tutti gli esemplari osservati sul Monte Linas (ANGIOLINO & CHIAPPINI, l.c.) rispondono in pieno alle accurate descrizioni dello

SCHMID (1933) e dell'ARRIGONI (1976), sul Monte Lattias si notano per la specie alcune differenze relative al colore delle squame del capolino.

Infatti, il colore bianco candido o bianco argenteo delle squame dei capolini caratterizza le fioriture dell'endemismo sul Monte Linas, così come si riscontra nel vicariante *Helichrysum frigidum* (Labill.) Willd. della Corsica.

Sul Monte Lattias invece, accanto alle colonie in cui le squame dei capolini sono bianco-candide con una percentuale del 30-40%, vegetano più numerose colonie che presentano le squame colorate in tutta la gamma di tonalità dal rosa tenue al rosso carmino diffuso. I toni cromatici vanno sino al rosso intenso ed uniforme nei capolini giovani, mentre sfumano al rosa tenue o addirittura al bianco nei capolini maturi.

In alcuni casi le colonie giovani presentano nello stesso ceppo capolini a squame bianche frammisti a capolini a squame variamente colorate in rosa o rosso.

Riteniamo pertanto utile riportare in tabella uno schema comparativo della Sezione *Virginiana* (DC.) Fiori del genere *Helichrysum*, al fine di mettere in risalto le differenze morfologiche dei costituenti.

	<i>H. montelinasanum</i> Schmid		<i>H. frigidum</i> (Labill.) Willd.
Sviluppo pianta	Monte Linas 8-10 cm	Monte Lattias 5-10 cm	Corsica — Monte d'Oro — Monte Velaco — Monte Cinto 3-15 cm
Fusticini	Corti-gracili ascendenti o coricati con pelosità ragnatelosa scarsa sino alla glabrescenza. Rami principali con capolini solitari		Corti-gracili ascendenti o coricati con pelosità ragnatelosa molto densa. Rami principali con capolini solitari.
Foglie	Le inferiori poche e formanti glomeruli squamiformi, densamente embricate (1 × 1-2 mm), ovali oblunghe, ottuse, sessili spesso glabrescenti-scabre. Le superiori lassamente embricate (10-15 mm), lineari, poco pelose, le più alte glabrescenti-scabre.		Le inferiori densamente embricate (1 × 3-4 mm) tomentose fittamente su ambedue le pagine. Le superiori disposte su diverse file.
Involucro, dimensioni	8-10 mm		8-15 mm di diametro oltrepassanti di molto i fiori.
Squame involucrali del capolino	Membranose bianco argenteo o bianco candido	Membranose bianco candido o soffuse di rosa o rosse	Da ovato ellitiche a oblunco-lanceolate sub-acute, membranose, bianco-argenteo e disposte a stella a maturità
Acheni	1 mm circa, rivestiti di piccole squamette argentine e muniti alla base di un ampio cercine anulare. Pappo con poche setole denticolato-scabre.		Peloso-sericei. Pappo con peli sericei lunghi quanto il fiore o appena più lunghi.
Corredo cromosomico	2n = 28		2n = 28

Tavola 1. — *Helichrysum* Sect. *Virginiana* (DC.) Fiori.

Indagine cariologica

Non essendo ad oggi noto in letteratura il corredo cromosomico di *H. montelinasanum* abbiamo proceduto ad un esame cariologico, adottando le note tecniche del Feulghen su apici radicali da acheni da noi reperiti sul Monte Linas.

Il numero cromosomico risulta $2n = 28$, come in *Helichrysum frigidum* (Labill.) Willd.

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia il Sig. Ignazio Zinzula, tecnico dell'Istituto di Botanica di Cagliari per la collaborazione tecnico-fotografica prestata.

BIBLIOGRAFIA

- ANGIOLINO, C. & M. CHIAPPINI (1983). La flora del Monte Linas (Sardegna Sud-Occidentale). *Morisia* 5: 1-56.
- ARRIGONI, P. V. (1976). Le piante endemiche della Sardegna: 2 *Helichrysum montelinasanum* E. Schmid. *Boll. Soc. Sarda Sci. Nat* 16: 269-271.
- CHIAPPINI, M., L. PODDA & C. ANGIOLINO (1983). Il *Taxus baccata* L. nella Sardegna Sud-Occidentale. *Morisia* 5: 79-88.
- COSTE, H. (1903). *Flore de France*, 2: 318. Ed. Paul Klincksieck, Paris.
- FOURNIER, P. (1961). *Les quatre flores de France*. Le Chevalier, Paris.
- MORIS, J. H. (1837-1859). *Flora sardoa*. Reg. Typ. Taurini.
- PIGNATTI, S. (1982). *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.
- SCHMID, E. (1933). Beiträge zur flora der Insel Sardinien. *Mitt. Bot. Mus. Univ. Zürich* 146: 232-255.